



INTERCLUB ROTARY DELLA PROVINCIA DI VICENZA SUL TEMA “FONDO IO(N)OI DELLA CARITAS”

Dopo il saluto di Andrew Thomas Arduini, Presidente del Rotary Club Arzignano, promotore della riunione sul tema “Fondo IO(N)OI #insiemenonmolliamo” di Caritas Diocesana Vicentina, vengono presentati tutti i Presidenti dei Club vicentini che si sono dimostrati solidali nella partecipazione collettiva a questa serata rotariana. È presente il Governatore del Distretto 2060 Diego Vianello, che si manifesta sensibile verso l’attività della Caritas, esponendo aneddoti che testimoniano la vicinanza sua e della sua città, Venezia.



Don Enrico Pajarin, relatore della serata, è Direttore della Caritas Diocesana Vicentina da cinque anni e attualmente coordina le nove Caritas diocesane presenti in Veneto. Condivide la gioia per l’invito, che spera abbia l’effetto di coinvolgimento del Rotary nelle iniziative della Caritas della Diocesi di Vicenza.

“Parlare del Fondo IO(N)OI - afferma don Enrico - è un’opportunità per far conoscere un progetto di volontariato che crea sul territorio uno spirito di solidarietà e che si pone come un’iniziativa che si aggiunge ad altre”. Don Enrico, inoltre, ricorda l’Associazione DIAKONIA ONLUS, che ha un direttivo

formato da professionisti di varia estrazione.

“Il progetto nasce da una necessità oggettiva: la crisi del COVID ha fatto elevare fino al ceto medio le domande di aiuto; domande che si sommano alle richieste di ascolto e di aiuto nelle necessità personali e familiari precedenti all’emergenza pandemica. L’iniziativa IO(N)OI è stata così denominata perché la parola è uguale da qualsiasi verso la si legga e perché ha lo scopo di direzionare l’azione del singolo verso la collettività.



IO(N)OI

#insiemenonmolliamo

Vuoi aiutare chi è nel bisogno a risalire la china?

Dona al **fondo IO(N)OI** promosso da **Caritas Diocesana Vicentina** per **proteggere chi è in difficoltà** a causa dell'**emergenza Covid-19**.

8x mille Scopri di più su www.caritas.vicenza.it/ioni o inquadra con il tuo smartphone il QR Code.



È un’azione di sensibilizzazione verso la comunità, per aiutare chi ha bisogno ad abbandonare il proprio isolamento, dato che, a volte, esiste anche la difficoltà di ammettere di avere bisogno”.

“In questo contesto sono state individuate tre azioni - continua Don Enrico -. La prima è dare risposta a chi chiede la borsa della spesa perché non ha nulla da mangiare per sé e per la propria famiglia, con l’aggiunta, in alcuni casi, del problema della salute, derivante dalla mancanza delle risorse per le visite mediche e per i medicinali. La seconda azione risponde al tema abitativo, per aiutare le famiglie che sono state sfrattate per morosità o non riescono a pagare l’affitto o le utenze. Per le esigenze più complesse, la Caritas Diocesana Vicentina ha allestito tre strutture di social housing, che riescono a sopperire ad alcune problematiche abitative. Continua inoltre l’ospitalità nel ricovero notturno per persone senza dimora, un’iniziativa che già era presente e che ora deve essere attuata con maggiore attenzione. La terza azione è rivolta alla mancanza di un lavoro, che oggi, più del passato, è una realtà”.

“Per le esigenze primarie – spiega il direttore - sono attive le Caritas territoriali, ma è in fase di allestimento anche un emporio solidale: una sorta di supermercato in cui, attraverso una particolare analisi delle necessità, viene data l’opportunità di fare la spesa secondo reali esigenze. L’ubicazione di questa iniziativa è a Parco Città in Vicenza. Lì vicino c’è la sede dell’Associazione Salute Solidale, gestita da molti rotariani, tra cui la Presidente, Marina Savastano, presente anche stasera. Con il Rotary ci si avvia quindi ad incrementare la collaborazione, visto che è già sperimentata sul tema della salute.

Molteplici sono poi le altre esigenze, cui Caritas risponde con aiuti specifici, come nell'ambito dello studio e del lavoro: lo fa senza mai mettere denaro nelle mani di chi chiede sostegno, ma rispondendo con acquisti e azioni mirati".

"Per il tema della casa – afferma don Enrico - esiste una complessa azione di collaborazione con le Amministrazioni comunali, sia per trovare alloggi sia per aiutare chi è in difficoltà nel pagamento dei canoni. Tale azione avviene coinvolgendo i proprietari per una riduzione del canone, ed il Comune per contribuire con dei contributi mirati e, nell'ambito dei servizi, trovando dilazioni con le compagnie fornitrici per prevenire l'interruzione delle utenze. Inoltre, si collabora anche con le BCC locali per la concessione di microcrediti necessari a sostenere spese impreviste in situazioni di difficoltà".

"Nell'ambito del lavoro, inoltre, l'Associazione Diakonia si è accreditata per i Servizi al Lavoro presso la Regione Veneto, allo scopo di offrire una valutazione delle competenze ed avviare l'iter di tirocinio formativo in azienda, rafforzato da una formazione mirata in collaborazione con gli enti accreditati. In sostanza, avviamo percorsi che prevedano la risposta a necessità di beni primari o alloggio, e un accompagnamento verso possibili soluzioni lavorative future".

"Per quanto riguarda la formazione, voglio ricordare la collaborazione con il Rotary e il Centro Produttività Veneto per l'avvio alla professione di soggetti femminili in situazioni di disagio familiare".

"IO(N)OI – continua il direttore - è un fondo che non solo necessita del sostegno economico, che è comunque importante, ma che intende anche chiamare a raccolta nuovi volontari che possano entrare in contatto con le persone che hanno esigenze di ascolto, per inquadrare i loro problemi e facilitarne le soluzioni".

La relazione di don Enrico Pajarin ha fatto nascere interventi di alcuni soci che hanno posto domande e proposto condivisioni, a cui vengono date le risposte.

Don Enrico apre una parentesi anche sull'attività aperta da DIAKONIA ONLUS in Villa Vescova a Brendola, ex Villa Veronese, che ha dato l'opportunità di pianificare una interessante azione verso il recupero di detenuti in misura alternativa al carcere o ex-carcerati, tramite attività essenzialmente in ambito agricolo.

"Villa Vescova – spiega - ha avuto modo di essere punto di riferimento per esercitare attività di aggregazione e ristoro, che hanno contribuito al sostentamento della struttura e che si spera possano continuare una volta che torneranno tempi normali. È un progetto che ha un contenuto sociale di rilievo, ma esso non è l'unico



obiettivo: il pieno utilizzo di questa proprietà sarà a regime una volta che saranno completati i lavori di ristrutturazione".

I buoni propositi di collaborazione sono nell'aria, sentite anche le argomentazioni dei soci. Dalla riunione emerge quindi il desiderio del Rotary di avvicinarsi alla Caritas, ma rimangono da sviluppare i temi di una collaborazione concreta che alcuni Club hanno già

esperimentato, devolvendo contributi in denaro.

Il Distretto, nelle parole del Governatore, nota che un po' tutti i Club si stanno prodigando in questa emergenza, ma si constata che queste attività sono particolarmente attive sul versante economico, dato che l'emergenza vuole risposte che non possono essere soddisfatte altrimenti. I Club possono comunque essere attivi e incisivi nel tempo con azioni che influenzino anche i supporti che dovrebbero arrivare da parte delle istituzioni. Come Rotary si ha sicuramente la possibilità di supportare la parte di società che vede Caritas e altre istituzioni sorrette dal volontariato e i soci del Rotary possono mettere a disposizione le proprie competenze, come già accade in alcuni ambiti ricordati anche in questa riunione, vedi l'Associazione Salute Solidale. Il Rotary non ha un credo politico, ma se i rotariani entrassero a far parte delle istituzioni il loro compito sarebbe di apportare alla società ciò di cui effettivamente essa ha bisogno per parificare i diritti di molti, a prescindere dal colore e dal partito. È necessario, infatti, che il nostro Paese assuma ai vertici quei valori che i rotariani, come tali, portano in alto, senza guardare al proprio interesse personale e adottando il motto "nessuno sarà lasciato indietro". Dalle parole dei presenti viene recepito che il frutto di questa serata è quello di aver ricevuto le informazioni sulle necessità esistenti nella nostra società, con testimonianze anche di chi opera nel volontariato. Sarà quindi obiettivo del Rotary trovare mezzi e persone per dare supporto alla Caritas, che ha scelto di operare in un mondo in cui sono da colmare i troppi bisogni di chi è meno fortunato.